TORINO
Anno 79 Num. 60
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-348

LA STAMPA

GIOVEDI'
1 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 40-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 155, Semestre L. 85, Trimestre L. 38. Estero: Anno L. 305, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 43. Estero: Anno L. 286, Semestre 155, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

L'«U.N.R.R.A.»

Quanti sono in Italia (ed anche fuori d'Italia) coloro i quali sappiano esattamente cosa sia l'«U.N.R.R.A.», cioè l'«United Nations Relief and Rehabilitation Administration»?

Se ne parla e se ne scrive a proposito ed a sproposito; ma prima di esaltare o condannare è bene sapere e conoscere. A questo scopo cercheremo di tracciare schematicamente qualche ragguaglio su questa famosa U.N.R.R.A., onde le sue origini, i suoi scopi ed i mezzi veramente eccezionali di cui dispone sono in maggior misura noti.

L'origine di questo organismo internazionale risale al 9 novembre 1944, quando a Washington i rappresentanti di 44 Stati firmarono un accordo concernente l'istituzione di un Ente che si occupasse di forniture ed aiuti ai territori occupati dalle armi degli Alleati.

Il suo campo d'azione dovrebbe, per lo meno stando alle dichiarazioni degli Stati promotori, essere molto vasto. Esso comprenderebbe infatti la concessione di rifornimenti alimentari alle popolazioni, la fornitura di vesti e di abitazioni, la prevenzione di epidemie ed il miglioramento delle condizioni igieniche, il rimpatrio dei prigionieri, dei deportati e dei profughi, il ripristino della produzione agricola ed industriale, il riordinamento dei servizi pubblici, la riorganizzazione delle [redacted] sociali, e così via.

Questo enorme programma andrebbe eseguito in collaborazione con i singoli Governi dei Paesi occupati e le istituzioni internazionali già esistenti, come il Comitato internazionale della Croce Rossa ed il Comitato intergovernamentale per i rifugiati creato con la conferenza di Evian nel 1938. Questo soccorso deve però avere carattere temporaneo: si dichiara, a questo riguardo, che non è compito dell'U.N.R.R.A. di eseguire ricostruzioni di lungo respiro, così, ad es., [redacted] non può affrontare i problemi concernenti la disoccupazione, che esulano dalla sua competenza.

Però anche le possibilità di un'azione immediata appaiono molto relative, almeno secondo il *New York Herald Tribune* del 22 dicembre, che citava le parole del vice-direttore generale dell'U.N.R.R.A., Hendrickson, il quale ha detto che l'U.N.R.R.A. è molto debole del poco spazio che viene assegnato ai suoi servizi sulle navi. Hendrickson ha anche rilevato come entro i primi di gennaio l'U.N.R.R.A. avesse 150.000 tonnellate di materiale di assistenza pronte per essere trasportate; ma occorrevano circa 30 navi al mese e finora l'U.N.R.R.A. non ne ha avuta nemmeno una.

E' per questa ragione — osservava il *New York Herald Tribune* — che l'U.N.R.R.A. non ha potuto iniziare il suo programma di assistenza all'Italia per il valore di 50 milioni di dollari, e nemmeno avere la possibilità di trasportare altri rifornimenti da distribuire nei paesi liberati che avevano chiesto aiuti. Hendrickson ha pure ricordato come la Francia ed il Belgio, dopo discussioni di indole varia, abbiano rifiutato gli aiuti della «filantropica istituzione». Il vice-direttore generale spiega naturalmente la cosa asserendo che Francia e Belgio non hanno richiesto l'aiuto dell'U.N.R.R.A., dato che le loro possibilità di valute permettono loro di finanziare i propri acquisti.

Comunque sia, lo scopo apparente dell'U.N.R.R.A. sarebbe quello di far pervenire aiuti materiali alle Nazioni che hanno risentito delle rovine della guerra. Le conferenze sulle varie materie prime, quella sulla cosiddetta Banca Internazionale dei Pagamenti per il finanziamento mondiale, le varie conferenze di Hot Springs, di Rye, ecc., furono concepite per gli affari ad interesse diretto mentre l'U.N.R.R.A. fu concepita per gli affari ad interesse indiretto. Con tale impresa, infatti, Londra e Washington intendono essere solamente loro le leve di manovra per il fabbisogno indispensabile che i Paesi colpiti dalla guerra manifesterebbero con relazioni dirette con i Paesi che più potrebbero loro talentare a vantaggio della economia americana ed inglese. Si può affermare che sia stato proprio il timore che i Paesi colpiti dalla guerra scelgano domani liberamente i loro fornitori — tra i Paesi che più loro aggradano — per ridar vita ai loro organi di produzione che Londra e Washington hanno creato l'U.N.R.R.A.

L'organizzazione dell'U.N.R.R.A. è piuttosto complicata. Essa comprende un Consiglio, nel quale tutti i membri sono rappresentati con un voto, ed un Comitato centrale nel quale siedono solo i rappresentanti di quattro Stati: Gran Bretagna, U.R.S.S., Stati Uniti e Cina. Sede della direzione è Washington. Sono poi stati costituiti due comitati regionali, uno per l'Europa e l'altro per l'Estremo Oriente. Nel primo siedono i membri europei del Consiglio nonchè i rappresentanti degli Stati Uniti, del Canadà e del Brasile. Nel secondo i membri asiatici del Consiglio, più i rappresentanti della Francia, dei Paesi Bassi, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. La presidenza del Comitato per l'Estremo Oriente è affidata al rappresentante della Cina.

Esistono poi molti altri Comitati, dei quali i principali dovrebbero essere: quello per gli approvvigionamenti, presieduto dal rappresentante del Canadà; quello finanziario presieduto dal rappresentante degli Stati Uniti e vari Comitati tecnici permanenti per la agricoltura, per la ricostruzione delle industrie, per l'igiene e così via.

Il Consiglio dell'U.N.R.R.A. si è riunito finora due volte, nel novembre del 1943 ad Atlantic City (Stati Uniti) e nel settembre dell'anno scorso a Montreal (Canadà). La Svizzera viene rappresentata da «osservatori», pur essendosi quotata — a quanto sembra — per 136 milioni di franchi svizzeri.

I soccorsi dell'U.N.R.R.A. devono essere pagati in divise se il Paese di cui si tratta è in grado di farlo. Ma non lo si dovrebbe obbligare a contrarre un debito in [redacted] straniera: sarà ammesso, se non è possibile fare diversamente, che egli regoli il suo debito in moneta nazionale, sia che il Governo paghi direttamente, sia che versi il ricavo della vendita delle forniture accordate. Il finanziamento delle spese dell'U.N.R.R.A. viene effettuato attraverso il contributo dei Paesi che ne fanno parte, eccettuati quelli invasi. Anche gli Stati che non hanno preso parte all'atto costitutivo dell'U.N.R.R.A. possono associarsi ai contributi finanziari.

Il contributo per gli Stati membri è stato fissato all'1% del reddito nazionale risultante nel periodo 30 giugno 1942-30 giugno 1943. Poco tempo dopo la fondazione dell'U.N.R.R.A. gli Stati Uniti hanno votato un contributo di 1350 milioni di dollari e la Gran Bretagna un contributo di 80 milioni di sterline. Le spese di amministrazione saranno ripartite fra i soci nella seguente misura: Stati Uniti 40%, Gran Bretagna 15%, U.R.S.S. 15%, Cina 5%, Francia 4%, India 4%, Canadà 3%. Gli altri Stati associati partecipano con quote minori.

Anche nel concretare questo piano dall'aspetto filantropico non sono mancate le discussioni e le rivalità tra Londra e Washington. E' interessante, tra l'altro, rilevare che mentre dapprima l'Inghilterra si era dimostrata particolarmente favorevole per i piani dell'U.N.R.R.A., tanto da salutare con viva soddisfazione l'investimento di 80 milioni di sterline per l'attività dell'U.N.R.R.A. (poichè si riprometteva di poter raggiungere con i pochi contratti garantiti dal Ministero del Tesoro un sicuro incremento del commercio inglese di esportazione nel dopoguerra), quando comprese che una parte del contributo inglese doveva essere utilizzato per acquisto di merci fuori dell'Inghilterra, ogni entusiasmo per la «grandiosa opera di assistenza» svanì e fu allora che negli ambienti britannici si rilevò che l'Inghilterra non può permettersi il lusso di finanziare altri paesi perchè non può aumentare i suoi debiti internazionali a breve scadenza per mettere i propri capitali a disposizione di altri. Si è rilevato, in altre parole, che l'Inghilterra d'oggi non è l'Inghilterra del 1918 che potè trarre vantaggi col concedere aiuti finanziari agli alleati. Nè i rappresentanti dei cosiddetti Paesi «liberati» o da «liberare» mancarono di sollevare serie obiezioni; tanto che alla conferenza di Montreal, indetta dal Comitato dell'U.N.R.R.A. poco mancò che francesi e belgi si ritirassero allorquando, contrariamente a quanto s'era convenuto nelle conversazioni condotte a suo tempo con i governi esiliati, le autorità militari sostennero che tutti i Paesi erano ricchi abbastanza da poter pagare in contanti le importazioni da oltremare.

In conclusione, e praticamente, l'U.N.R.R.A. appare come un'«impresa appaltatrice» per fornire i prodotti di prima necessità ai Paesi sconvolti dalla guerra; essendosi ufficialmente dichiarato dal direttore dell'Ufficio informazioni dell'U.N.R.R.A. che detto ente provvederà, durante il periodo di controllo militare, a che gli eserciti «liberatori» soccorrano i civili e, una volta terminata la guerra, «i paesi che dispongono di valuta estera potranno acquistare il loro fabbisogno sui mercati mondiali ma anche se essi non attingeranno ai rifornimenti dell'U.N.R.R.A., saranno nella sfera di attività di questa».

Naturalmente tutti questi servizi saranno ipotecati sulle possibilità di ripresa del popolo che dovessero essere aiutati, poichè si può essere più che certi che non [redacted] nè Washington nè Londra ad impegnarsi, per qualsiasi ragione al mondo, in affari poco vantaggiosi.

Oeconomicus

LA CRISI ROMENA

Radescu dimissionario
Viscinski giunto a Bucarest

Berna, 28 febbraio.

La [redacted] a Bucarest si va facendo sempre più confusa.

Notizie dell'ultima ora informano che, dopo una violenta allocuzione radiofonica, estremo tentativo di salvare il suo governo, il generale Radescu ha dovuto lasciare campo libero ai capi del «fronte democratico».

Nulla si sa ancora sui probabili successori, ma radio Bucarest ha diffuso questa sera una informazione secondo la quale re Michele ha ricevuto in udienza privata i «membri del fronte democratico».

Il Cremlino, provocata tanta confusione, si prepara a raccoglierne ora i frutti ed ha inviato Viscinski a Bucarest perchè, secondo afferma la *Pravda*, la situazione «deve venire normalizzata rapidamente e con fermezza».

NEL TERRENO AL DI LA' DEL ROER

Grande battaglia di carri armati ad est di Düren
Severe perdite inflitte alle forze attaccanti americane

Fronte occid., 28 febbraio.

Quando si è detto che la lotta è, se possibile, ancora aumentata di violenza in tutti gli epicentri del fronte occidentale e che Eisenhower non ha mutato la sua direttrice d'attacco, si è tracciata la situazione delle ultime ventiquattro ore. Non sono avvenuti seri grandi spostamenti sul terreno, ed la battaglia avanza sulle rive di fiumi da tempo preparate per la difesa o tra i fortini ed i capisaldi di un vasto sistema fortificato, può tutti i giorni essere caratterizzata da città conquistate o perse, o da chilometri percorsi in avanti dalle truppe lanciate all'attacco o al contrattacco.

Nell'area a sud di Goch, tra i fiumi Roer ed Erft, ad est di Düren, tra Bitburg e Saarburg, nelle zone cioè che sono state anche ieri caratterizzate dalla massima attività bellica, gli obbiettivi degli assalitori e i punti tenuti a costo di gravi sacrifici dai difensori sono per lo più piccoli paesi che le carte non segnano o quote non molto alte: eppure la lotta per queste località possiede le premesse di situazioni strategiche di vasta portata.

Frattanto riesce particolarmente interessante il quadro generale della situazione delle Armate «alleate» d'attacco tracciato questa sera dal D.N.B. In esso è detto:

«Quattro delle sei Armate anglo-americane, che si trovano sul fronte occidentale, e cioè la I canadese, la IX, la I e la III americane prendono attualmente parte alla grande offensiva che si estende sopra un fronte lungo circa duecento chilometri. Il peso principale della lotta è sostenuto, anche questa volta, dagli statunitensi, che combattono sopra i nove decimi del fronte.

«Anche l'Armata francese dell'Alto Reno ha continuato a rimanere inattiva, da quando le truppe ausiliarie statunitensi le sono state ritirate. Questa Grande Unità ha perso nel corso dei combattimenti svoltisi per il possesso della testa di ponte tedesca a sud di Strasburgo, più del quaranta per cento dei suoi effettivi e, per alcune unità, perfin il sessanta per cento. In queste condizioni essa non potrebbe entrare in linea per operazioni di una certa importanza». Circa le operazioni effettuate nelle ultime ventiquattro ore si apprende sempre dal D.N.B. che fra la Mosa ed il basso Reno, il generale Crear, comandante della I Armata canadese si è visto costretto a gettare nella mischia nuove unità, fra le quali la IV Divisione corazzata canadese.

Qui i canadesi hanno progredito in direzione sud e sud-ovest. In questo solo settore, fra le strade Goch-Geldern e Calcar-Xanten i tedeschi, efficacemente appoggiati dall'artiglieria, hanno distrutto in questi due ultimi giorni 117 carri armati canadesi.

Il centro di gravità della grande battaglia di materiali si trova però sempre ad occidente di Colonia fra Erkelenz e Düren, dove l'intensità del fuoco dell'artiglieria americana è ancora aumentata. A nord e ad est di Erkelenz, come pure lungo la strada da Jülich a Düren verso Colonia truppe della IX Armata americana hanno continuato i loro tentativi di avanzata.

Il portavoce militare della Wilhelmstrasse ha affermato:

«Gli americani, che ora hanno gettato nella lotta tutti i loro mezzi corazzati, hanno guadagnato ieri altro terreno. Tuttavia le formazioni attaccanti non sono riuscite a raggiungere quella libertà di movimenti tattici necessari per manovrare considerevoli forze. I combattimenti principali hanno luogo attualmente tre chilometri ad occidente di Rheydt (25 Km. a sud-ovest di Düsseldorf). Nel settore di Jülich gli americani sono riusciti, in alcuni punti, a raggiungere il fiume Erft. Le posizioni germaniche sono saldamente munite».

Con molto accanimento è pure continuata sul lato sud dell'autostrada per Colonia la grande battaglia di carri armati, che ha come epicentro la zona ad oriente di Düren. Il nemico ha impiegato delle intere Divisioni corazzate nel tentativo di sfondare e puntare su Colonia.

Dai settori adiacenti più a meridione non vengono segnalati grandi cambiamenti ad eccezione del settore di Bitburg, dove gli statunitensi sono riusciti a penetrare nella città.

Ad oriente di Saarburg puntate americane sono state respinte, mentre intorno a Forbach e in questa stessa località la lotta continua con immutata intensità.

Effetti delle telearmi

A Londra crescono i pazzi e i candidati al manicomio

Amsterdam, 28 febbraio.

Il dottor Henderson, noto psichiatra inglese in un ospedale di Edinburgh, ha dichiarato in un rapporto annuale — secondo quanto riferisce il giornale svedese *Dagens Nyheter* — che uno su 200 abitanti di Londra trovasi in un manicomio, e uno su 274 è fisicamente anormale. Questo stato di cose, secondo Henderson, è dovuto alla tensione dei londinesi a causa della guerra, che agisce sempre più negativamente sullo stato di salute della popolazione della capitale britannica.

Il Portogallo resterà neutrale

Lisbona, 28 febbraio.

Il giornale ufficiale *Diario da Manha* ha dichiarato che il Portogallo rimarrà neutrale.

L'offensiva sovietica verso le coste Baltiche

Riserve tedesche arginano una penetrazione nemica in Pomerania

Fronte orient., 28 febbraio.

La penetrazione sovietica nella Pomerania centrale, verso le coste del Mar Baltico è l'avvenimento che caratterizza gli sviluppi della lotta in queste ultime ventiquattro ore sul fronte orientale.

Dopo la loro penetrazione nell'area a nord di Neu-Stettin, località che è stata abbandonata dai germanici, punte di avanguardia corazzate, appoggiate da poderose formazioni di aeroplani da battaglia, sono riuscite ad ulteriormente avanzare in direzione di Köslin verso il Baltico.

Riserve tedesche messe in linea in questa zona critica sono riuscite ad arrestare gran parte delle fanterie sovietiche che seguivano, impedendo così l'allargarsi del cuneo di penetrazione nemico, ora ristretto.

Nella zona delle alture di Tuchel ed a sinistra del corso inferiore della Vistola, numerosi attacchi sovietici, lanciati con l'appoggio di carri armati, sono stati energicamente respinti.

Anche nella Pomerania meridionale, dove i bolscevichi hanno effettuato ripetuti attacchi di diversione, il nemico non ha riportato nessun successo ed a sud di Stargard gli attacchi sovietici sono falliti, prima ancora di raggiungere le posizioni tedesche.

Nella zona di fronte a Berlino i combattimenti, in queste ultime ventiquattro ore, si sono riaccesi e si sono fatti più vivaci, ed i bolscevichi, appoggiati dall'intenso fuoco di numerose artiglierie, hanno potuto leggermente allargare le loro teste di ponte ai due lati di Kuestrin.

Nella Lusazia la situazione continua a stabilizzarsi sul Neisse e le teste di ponte tedesche di Forst e Guben continuano a resistere coraggiosamente agli attacchi sovietici.

Nella zona di battaglia ad occidente ed a sud di Breslavia le truppe di Koniev continuano nei loro sforzi per penetrare nelle posizioni tedesche.

In Slovacchia, all'entrata della vallata di Altsohl, continuano i duri combattimenti, nel corso dei quali le forze tedesche hanno respinto tutti gli attacchi dell'avversario.

La situazione del Reich in un radiodiscorso di Goebbels
Il funesto quadro del novembre 1918 non si ripeterà
U. Boote e telearmi intensificheranno la loro azione

Berlino, 28 febbraio.

Il dott. Goebbels ha parlato stasera per radio al popolo germanico.

Egli ha esordito dicendo che non parlava perchè ne aveva avuto l'occasione, ma perchè era suo desiderio esporre un quadro generale dei problemi relativi alla guerra la cui evoluzione è stata così dolorosa in queste ultime settimane.

«Esaminata da un punto di vista strettamente militare — egli ha detto — la situazione ha subito un brusco cambiamento in seguito all'offensiva compiuta con successo dai sovietici partiti dalla testa di ponte di Baranov.

«Sul fronte orientale noi abbiamo creato una nuova linea difensiva la quale non ha che un carattere d'improvvisazione, sia per i compiti che deve sostenere attualmente, sia per le operazioni future.

«Il nemico ci ha dato una lezione efficacissima dicendoci quel che farebbe di noi se le forze dovessero mancarci».

«Nei loro piani infiammati d'odio e di vendetta contro il Reich — prosegue il Ministro — le plutocrazie non sono da meno dei sovietici.

«Tuttavia noi non cesseremo di rivendicare il nostro diritto alla vita, alla libertà ed all'avvenire del nostro popolo. Noi preferiamo morire piuttosto che capitolare.

Io so che molti, e non sono i peggiori fra di noi, vorrebbero chiedermi dove siano per noi le nuove prospettive di vittoria in questa situazione così tesa, così grave, per non dire troppo grave, da ogni parte. Io non esiterò a rispondere a questa domanda con tutta l'obiettività.

«Il nostro potenziale nel campo degli armamenti e del vettovagliamento ha sofferto fortemente a causa dei rovesci che abbiamo subiti all'est. Ma queste perdite non sono state così rilevanti da impedirci o da limitarci la continuazione della guerra. Dovremo essere più economi di prima; ci troviamo di fronte alla necessità di ridurre ancora il tenore di vita che conducevamo in tempo di guerra, noi dovremo semplificare sostanzialmente il nostro armamento e concentrarlo nei punti di gravità decisivi, sfruttare ancor più il nostro potenziale umano, sviluppare anche nella condotta degli affari interni un sistema di iniziative per tentare di ottenere, così, di raggiungere con mezzi improvvisati, quello che prima era il risultato di piani metodici.

«Noi — ha proseguito Goebbels — siamo stati costretti ad una guerra che non ha nè confronti, nè esempi. Io sarei l'ultimo a contestare che il terrorismo aereo del nemico è divenuto immane ed appena sopportabile; ma i nostri avversari ricevono da noi colpo su colpo; anch'essi trovano insopportabile l'ininterrotto fuoco delle nostre armi di rappresaglia, che nel prossimo avvenire sarà ancora sensibilmente rafforzato. Essi assistono ad una ripresa della guerra sottomarina germanica della cui futura ampiezza non hanno ancora idea.

«Nel campo nemico le cose non vanno affatto meglio che da noi. L'Unione sovietica valuta, essa stessa, le sue perdite complessive ad oltre 15 milioni di uomini. I suoi soldati, secondo risulta da tutte le deposizioni dei prigionieri, sono stanchi della guerra, sono sostenuti soltanto dalla speranza di una vittoria immediata, ma un rovescio militare li farà risvegliare dai loro sogni ambiziosi.

«L'America ha già subito in questa guerra perdite due volte più elevate di quelle della prima guerra mondiale e dovranno aumentare ancora.

«Non val neppure la pena di citare, a questo proposito, l'Inghilterra. [redacted] ha voluto perdersi. Per decine d'anni e per secoli nell'avvenire i figli ed i nipoti degli inglesi scaglieranno le loro maledizioni contro l'attuale primo ministro britannico, i cui occhi annebbiati dall'odio non possono più vedere i veri interessi dell'Impero britannico.

Il dott. Goebbels ha proseguito dicendo: «L'Inghilterra continuerà a distruggere le nostre città e noi risponderemo con una sensibile intensificazione del fuoco delle telearmi su parti sempre più estese del territorio britannico.

«Le ultime navi della flotta mercantile inglese diverranno preda dei nostri sommergibili ed, alla fine della guerra, l'Inghilterra si troverà davanti alle rovine di quello che era il suo Impero, della sua potenza e della sua felicità».

L'oratore, dopo aver accennato al caso della Polonia, ha dichiarato che la coalizione plutocratico-bolscevica non ha più nulla da dire al mondo.

«Il popolo tedesco — ha concluso Goebbels — sta oggi davanti alla prova più difficile. Io non dubito un istante che esso saprà superarla. Il funesto quadro del novembre 1918 non si ripeterà più.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 28 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Mentre tra la Drava e il Danubio la giornata di ieri è trascorsa calma, il nemico ha tentato, con rilevanti forze, di penetrare nella valle di Altsohl, in Slovacchia. Il progetto è fallito con gravi perdite per l'avversario. A sud di Schwarzwasser, nostri granatieri, con un impetuoso attacco, hanno eliminato un saliente avanzato del fronte bolscevico ed hanno frustrato contrattacchi avversari.

Dalle due parti di Zobten, come pure nella regione di Goldberg e Lauban, i ripetuti tentativi di sfondamento di formazioni di fanteria e carri armati sovietici, sono stati sventati con una tenace difesa. I bolscevichi hanno continuato i loro vani attacchi contro le nostre teste di ponte sul Neisse, a Forst e Guben.

Sul fronte dell'Oder il nemico, fortemente appoggiato dall'artiglieria, è riuscito ad ampliare in misura minima le sue piccole teste di ponte a sud di Küstrin. A sud di Stargard attacchi di agganciamento sovietici si sono infranti davanti alle nostre posizioni.

Nella Pomerania Orientale forze corazzate nemiche, fortemente sostenute dall'aviazione da battaglia, sono avanzate notevolmente verso il nord. Il rapido intervento di nostri reparti è valso a contenere una parte delle fanterie sovietiche che seguivano i carri armati e ad impedire un pericoloso allargamento della breccia. Nella Landa di Tuchel e ad occidente della Vistola inferiore, numerosi attacchi bolscevichi, in parte appoggiati da mezzi corazzati, si sono infranti sotto il fuoco delle difese.

Nella Prussia Orientale, ad occidente di Kreuzburg, nostre divisioni hanno conseguito nuovamente un completo successo difensivo contro forti attacchi avversari. Sul fronte della Curlandia il grande attacco sovietico a sud-est di Libau, è diminuito d'impeto e di compattezza. Sebbene gli attacchi fossero lanciati dal nemico con forze preponderanti, essi sono stati frustrati anche ieri senza grandi perdite di territorio. Davanti a Polangen aerei da battaglia germanici hanno affondato una motosilurante sovietica.

Nel settore del basso Reno, a sud-est di Calcar e ad est di Goch, le formazioni d'attacco della I Armata canadese sono state bloccate nel nostro terreno principale di combattimento con elevate perdite umane e dopo progressi minimi. In questo settore sono stati distrutti 63 carri armati inglesi.

L'avversario ha gettato altre riserve nella battaglia del Roer. La IX Armata americana, lanciata all'attacco con tutte le sue forze, ha potuto far retrocedere le nostre formazioni che ovunque si sono difese con accanimento. Nondimeno, [redacted] il poderoso sforzo avversario su terra e nell'aria, i tentativi di sfondamento sono stati frustrati, in parte anche con gravi combattimenti di carri armati. Oltre 100 mezzi corazzati americani sono stati distrutti.

Nostri gruppi blindati sono penetrati nei fianchi dei cunei d'attacco nemici ed hanno disperso concentramenti e colonne.

A sud di Schleiden e sul Prüm si sono svolti combattimenti locali contro l'avversario attaccante in parecchi punti, senza che la situazione sia mutata sostanzialmente. Rinnovati attacchi del nemico su Bitburg sono stati bloccati sotto il fuoco concentrato della difesa.

Nella testa di ponte sulla Saar inferiore gli americani sono riusciti, in gravi combattimenti, a guadagnare altro terreno verso il nord.

In Italia sono fallite numerose puntate esplorative britanniche contro le nostre posizioni sul Senio.

Le forze nemiche sbarcate alcuni giorni addietro sulla punta meridionale dell'isola dalmata di Pag sono state ricacciate in mare con nostri contrattacchi.

Nella giornata di ieri, terroristi dell'aria anglo-americani hanno lanciato bombe su quartieri d'abitazione di Lipsia, Halle, Augusta, Magonza e sulla zona renano-vestfalica. La scorsa notte aerei nemici hanno attaccato Berlino.

Con mezzi da combattimento della Marina da guerra sono stati affondati sulla rotta Tamigi-Schelda un vapore di 5 mila tonnellate e nell'Adriatico due velieri da carico per 1400 tonnellate complessive.

SUL FRONTE ITALIANO

Puntate britanniche respinte nella zona del Senio

Fronte italiano, 28 febbraio.

Dopo i contrattacchi sferrati ieri dalla Wehrmacht, il nemico ha notevolmente ridotto la sua attività sui monti del Frignano e nelle ultime ventiquattro ore si è limitato ad alcune puntate effettuate con esigue forze.

Nel Faentino e nel settore del Senio i duelli delle opposte artiglierie si sono fatti più nutriti mentre s'è intensificata, qui come nella zona del basso Reno, l'attività delle pattuglie esploranti. Alcune puntate effettuate da gruppi esploranti britannici sono state respinte.

Si apprende che il generale Clark, comandante in capo delle truppe alleate sul fronte italiano, ha ricevuto al suo Quartier generale un gruppo di giornalisti. Dopo avere esaminato la situazione del fronte meridionale, egli ha detto testualmente che la resistenza e l'aggressività germaniche sono sempre rabbiosamente attive e nessuno è in grado di prevedere gli sviluppi della situazione militare.

Un ruolo speciale di operai in "temporanea disponibilità,,
Trattamento economico - Divieto di licenziamento e di dimissioni - Utilizzazione in lavori di pubblica utilità

Quartier Generale, 28 febbr.

Il Duce ha disposto con suo decreto in data 20 gennaio 1945 in corso di pubblicazione l'istituzione presso ogni azienda che debba temporaneamente ridurre l'impiego della mano d'opera, di un ruolo speciale di operai in «temporanea disponibilità» da porre a disposizione degli uffici provinciali del Servizio del lavoro per la loro utilizzazione nell'esecuzione di opere di pubblica utilità nel territorio della Repubblica Sociale Italiana.

Agli operai passati nel ruolo della «temporanea disponibilità» dovranno essere corrisposti dalle aziende industriali, salvo rivalsa sugli istituti previdenziali e assistenziali, un'indennità giornaliera di lire 6 per coloro che abbiano compiuto il 18.o anno di età, e di lire 3 per coloro che abbiano un'età inferiore; gli assegni familiari, secondo le aliquote in vigore; le indennità per la disoccupazione involontaria corrispondenti a lire 14 per coloro che abbiano compiuto il 18.o anno e a lire 7 per quelli di età inferiore; agli operai nel ruolo di «temporanea disponibilità» che vengano dal Servizio del lavoro utilizzati per opere di pubblica utilità, il trattamento economico surriferito dovrà venire integrato dall'impresa che li ha assunti con un'aliquota di salario fino alla corrispondenza del trattamento economico stabilito con i decreti del Ministero del Lavoro per le varie categorie di lavoratori con esclusione di qualsiasi altra indennità a qualsiasi titolo.

Con altro decreto emesso dal Duce su proposta del Ministro del Lavoro vengono fissate le norme di attuazione del decreto del 20 gennaio, secondo tali norme sono vietati i licenziamenti o le dimissioni dei lavoratori dipendenti da aziende industriali, salvo la facoltà da parte dell'ufficio di collocamento di utilizzarli, quando vi sia possibilità immediata di impiego, in altre aziende, o in caso di dimissioni o licenziamento per riconosciute giuste cause o per cessazione dell'azienda.

Il decreto fissa poi le norme per la precettazione per lavori di importanza vitale per la Nazione in guerra e quelle relative alla retribuzione integrativa, commisurata alle tariffe previste per le singole qualifiche dal decreto 20 settembre 1944 del Commissariato nazionale del lavoro, degli operai dell'industria, edili e affini, all'indennità per le donne adibite a lavori ausiliari.

Le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni sulla mobilitazione dei cittadini in tempo di guerra, saranno applicate contro il lavoratore precettato che senza giustificati motivi non si presentasse al lavoro.

Egli decadrebbe inoltre dal diritto al trattamento di «temporanea disponibilità», e verrebbe dimesso dall'azienda con la perdita di tutti i diritti acquisiti.

Ai lavoratori in «temporanea disponibilità» verrà rilasciato un documento attestante il loro esonero dal servizio militare quali elementi addetti a lavori di pubblica utilità in tempo di guerra, e il divieto di una loro utilizzazione fuori del territorio nazionale.

Chiacchiere e fatti

Quartier Generale, 28 febbr.

Sotto il titolo «Chiacchiere e fatti» la Corrispondenza Repubblicana pubblica la nota n. 34, con la quale, prendendo lo spunto dall'affermazione fatta al recente congresso della Confederazione generale del lavoro tenuto a Napoli, dal Segretario Oreste Lizzardi, «che la macchina complessa dell'organizzazione della previdenza e delle assicurazioni sociali, creata dal Fascismo e vantata come una delle più grandi conquiste del Regime, si è risolta in un vero inganno per i lavoratori», ne documenta, a base di cifre, tutta la falsità.

«Nel 1922 — dice, fra l'altro, la Nota — dall'allora Cassa delle assicurazioni sociali furono erogati, per le prestazioni ai lavoratori italiani, complessivamente 35 milioni di lire. Nel 1942 l'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale ha erogato per tutto il territorio nazionale oltre nove miliardi di lire. Oggi tutto il complesso delle assicurazioni e di assistenze che fa capo all'Istituto nazionale, lungi dal rappresentare l'offa gettata dal capitalismo al lavoro, ha ormai raggiunto la cima dominata dalla giustizia sociale vaticinata da Mussolini fino dall'origine del Fascismo. Nel clima nuovo della soluzione realizzata dalla Repubblica Sociale Italiana, l'insieme della previdenza sociale costituirà sempre più e sempre meglio uno dei mezzi di distribuzione dei redditi del lavoro».

Dichiarazioni di De Gasperi a Roma

Il controllo alleato è ridotto ma l'armistizio resta in vigore
Una Mostra artistica sovietica - Ex-gerarca fascista prosciolto in istruttoria - Soppressione degli studi corporativi all'Università di Firenze

Tangeri, 28 febbraio.

Nel trasmettere la notizia che ieri, al Viminale, sotto la presidenza di Bonomi, si è riunito il Consiglio dei ministri, l'*Ansa* dice che il ministro degli esteri, De Gasperi, ha riferito «sulla importante riduzione del controllo alleato e sulle concessioni di carattere economico da parte degli alleati stessi, contenute nelle comunicazioni Mac Millan-Stone», ed aggiunge che questi provvedimenti sono dovuti a lunghi e laboriosi negoziati, la cui riuscita — ha precisato — si deve a Bonomi e al marchese Visconti Venosta. «Se oggi rimangono ancora in vigore gli obblighi dell'armistizio e gli impegni assunti — ha tuttavia dovuto ammettere De Gasperi — la trasformazione del controllo in cooperazione con gli organi dell'amministrazione, renderà meno difficile il raggiungimento della piena sovranità giuridica, a cui il governo tenderà con tutte le forze».

La stessa Agenzia informa che il Consiglio ha, poi, approvato uno schema di decreto-legge che in sostanza aumenta del cinquanta per cento tutte le paghe ai dipendenti delle amministrazioni statali, degli enti locali e di diritto pubblico, nonchè ai pensionati statali, e del cento per cento l'aggiunta di famiglia agli avventizi, al personale subalterno, ai salariati, ecc.

E' stata aperta al pubblico in una galleria di Roma, la «Mostra del manifesto di guerra sovietico», organizzata dall'Associazione italiana per le relazioni culturali con l'U.R.S.S. La Mostra comprende 56 cartelloni originali a tempera, eseguiti da artisti sovietici, i quali rappresentano figure e paesaggi delle vicende belliche che da quattro anni si svolgono tra la Russia e la Germania. Propaganda comunista attuata sul piano politico e camuffata con apparenze artistiche.

E' terminata l'istruttoria giudiziaria nei riguardi dell'ex-consigliere nazionale Mario Farnesi, imputato di avere, con atti rilevanti nella sua qualità di vice-segretario del partito, contribuito a mantenere in vigore il Regime fascista. In seguito alle risultanze dell'istruttoria, l'imputato è stato prosciolto per non aver commesso il fatto.

Questa notizia merita di essere collegata con quest'altra. A Palermo sono continuati i lavori della Consulta regionale siciliana presso l'Alto Commissariato. C'è veramente motivo di compiacersi di questa progressiva adozione democratica degli istituti fascisti; nel caso odierno la Consulta ha persino avuto l'onore di una promozione, salendo dai Comuni addirittura agli Alti Commissariati, e con funzioni regionali. «I consultori — dice il N.N.U. — si mostrano animati dalla volontà di affrontare i problemi più vitali dell'isola». Non c'è da dubitarne. Soltanto, invece dell'Agenzia anglo-americana, sembra di leggere un comunicato della *Stefani* anteriore al 25 luglio 1943.

Viceversa, presso l'Università di Firenze sono state soppresse le Scuole di perfezionamento per gli studi politici, corporativi e coloniali, perchè di istituzione fascista. Ma evidentemente si tratta del solito gioco di un colpo al cerchio e dell'altro alla botte, attuato dalle necessità della piazza che è antifascista.

Anche Roosevelt parlerà sulla conferenza di Yalta

Lisbona, 28 febbraio.

Il Presidente Roosevelt è arrivato a Washington in treno speciale, di ritorno dalla Conferenza di Yalta. Cablogrammi dall'America dicono essere probabile che il Presidente riferisca personalmente al Congresso sulle decisioni della Conferenza della Crimea, prima della fine della settimana.

I servizi di Polizia coordinati dal Ministro Zerbino

Quartier Generale, 28 febbr.

In data odierna il Ministro degli Interni, dott. Paolo Zerbino, ha diramato il seguente ordine ai Capi delle provincie:

Presi gli ordini superiori, emano le seguenti tassative disposizioni:

Il Capo della provincia è il solo responsabile politico dell'ordine pubblico nell'ambito provinciale. Il Questore è il solo responsabile tecnico dell'ordine pubblico nell'ambito provinciale.

La G.N.R., con annesso il servizio U.P.I. (Ufficio Politico Investigativo), per quanto attiene ad operazioni di polizia, dipende periferiamente dal Capo della provincia e dal Questore. Nessun reparto armato può compiere operazioni di polizia quando non vi sia autorizzato, e per ragioni di carattere eccezionale, dagli organi competenti del Governo.

Quanto sopra tende a realizzare la universalmente auspicata coordinazione dei servizi di polizia. Sarà proceduto all'arresto di tutti coloro, chiunque essi siano, che risulteranno esercitare azioni di polizia in contrasto con le disposizioni sopra emanate».

A sette anni dalla morte di D'Annunzio

Il 1° marzo 1938 moriva Gabriele D'Annunzio. Se lo ricordiamo oggi non è per tracciarne una via per breve e fugace commemorazione, perchè D'Annunzio, per le sue opere e per la sua poesia è, o per lo meno dovrebbe essere, ben vivo nella memoria degli Italiani. Ma, nelle tristi condizioni in cui si trova oggi l'Italia, riteniamo necessario che gli Italiani ricordino che D'Annunzio non fu soltanto un grande poeta, un grande combattente, ma fu per l'Italia un simbolo, una bandiera. La mole della sua imperitura opera letteraria, le manifestazioni del suo eroismo emanano una luce così viva che si irradia per il mondo; ma il D'Annunzio rivendicatore di Fiume strappato all'Italia dall'ingiustizia degli «alleati» che già nel 1919 ci erano nemici, il D'Annunzio vaticinatore di un'Italia più grande, più forte, più rispettata appartiene interamente a noi e rimane come un faro radioso ad indicare ancora agli Italiani la strada che devono percorrere se vogliono salvare la Patria dall'estrema e irreparabile rovina.

Egli è morto all'inizio del 1938 e potè portare con sè l'ultima visione di una Italia quale l'aveva sognata nel suo animo di poeta e quale aveva contribuito a forgiarla col suo braccio di combattente; di un'Italia imperiale quale aveva saputo realizzarla il genio di Mussolini, il «suo grande amico».

L'Italia si estendeva allora fin oltre l'Equatore, e centinaia di migliaia di suoi figli già trovavano ottime condizioni di vita nell'Africa Settentrionale e Orientale. Ma appunto per ciò gli «alleati» insistettero, fin da quell'epoca, attraverso l'opera sottile della massoneria e la corruzione della loro moneta, l'avvelenamento degli italiani per disintegrarli, spingerli contro il Fascismo e il suo Duce, sfiduciarli onde indebolire in ogni modo la potenza dell'Italia. E per l'opera delittuosa di pochi traditori e la dabbenaggine di molti che, per voler essere troppo furbi si sono rivelati di una stupidità cubitale, ci sono purtroppo riusciti. La lezione della realtà che ne è seguita è stata però così dura che molti si sono finalmente risvegliati e incominciano a capire, mentre pochi si battono disperatamente per rimediare alla rovina del tradimento e alla vergogna della resa.

Quelli che ancora non hanno ritrovato la strada dell'onore e dei supremi interessi della Nazione cerchino di ispirarsi all'altissimo esempio di D'Annunzio. Se egli oggi fosse ancora in vita sarebbe certamente in testa alle falangi di coloro che operano per la riscossa; ma egli è, è ugualmente, procedendo alla testa delle falangi dei Caduti che si immolarono per una Patria quale era sette anni fa e non per quella di oggi, dilaniata e calpestata dagli invasori di ogni tinta e di ogni provenienza.

Miraggio

Non era un pittore dilettante ma un vero artista, abbastanza celebre da potersi permettere di coltivare in solitudine l'arte e la propria misantropia. Nel fisico ricordava Meissonier, del quale teneva il ritratto nel proprio studio, e non è da escludere che questa somiglianza avesse influito sulla sua venerazione per il Maestro. Comunque era un uomo che sapeva il fatto suo, un selvaggio che eccezionalmente amava la compagnia dei giovanissimi e diventava loquace soltanto dopo aver brindato. Così quella sera, la sera in cui il suo più giovane allievo sentì parlare per la prima volta della moglie di Sorens, un ricco svedese cui la rara semplicità di vita aveva valso il titolo di originale.

— Io non l'ho vista. Sorens era molto più vecchio di me e già vedevo quando l'ho conosciuto: un uomo che dava l'impressione di essere un fascio di nervi benchè fosse estremamente calmo di modi, silenzioso, come rapito in una perenne fantasticheria. Dopo aver girato il mondo per una ventina d'anni s'era innamorato di un villaggio cadorino alle falde del Sorapis, bello unicamente per le selve di pini che lo racchiudevano in un anfiteatro e per la chiesuola gotica, ben affrescata. Sorens s'intendeva un po' di pittura, e gli piaceva guardare le figure che sovrastavano il coro: figure stilizzate di apostoli dalle gote incavate, vergini lunghe, serafini dei quali si scorgeva unicamente la testa ricciuta e le ali azzurre, incrociate là dove avrebbe dovuto esservi il petto. Mi parlò anche di una Madonna dal volto bizantino, incoronata di stelle. Non era un mistico, ma amava trovarsi tra quelle immagini caste, respirando l'odor d'incenso e di cera liquefatta: al suo orecchio profano, la liturgia cattolica aveva un fascino tutto particolare: e il giorno in cui vide lei per la prima volta, davanti al catafalco ricoperto di velluto nero a strisce d'argento che occupava il centro della piccola chiesa, si domandò se fino a quel momento non avesse vissuto troppo stoltamente la propria vita. Ma prima di vederla ne sentì la voce: la più dolce che avesse mai colpito il suo orecchio, tanto ch'egli s'impose di non voltarsi verso la donna (certo una delle montanare che incontrava sovente quando girava nei boschi) per non essere deluso dal suo viso... Aveva di queste manie, delle quali si vergognava. Poi, non so come, quella voce che si staccava da tutte le altre voci lo distrasse al punto da fargli dimenticare il suo proposito, e Sorens si voltò verso di lei. «Tremens factus sum ego, et timeo....», cantava la giovine, e l'uomo ripetè per sè quelle parole, guardandola attraverso la nebbia del cero ch'ella teneva fra le dita. Più che ammirato era incredulo, anzi abigottito. Questo non basterebbe a provare che colei fosse una dea, ma bisogna tener conto che Sorens non poteva dirsi un istintivo e inoltre non era più giovanissimo...

Aveva l'aria di una favola ed era una storia vera!

— E dopo? — interrogò il giovanotto, timoroso che l'altro ricadesse in uno dei suoi silenzi.

— Dopo si sposarono, semplicemente, e il fatto che Sorens prendesse in moglie una montanara suscitò un vespaio di commenti e di pettegolezzi che non adombrarono neppure la coppia. Molti compiansero Sorens, che si accontentò di sorriderne, con una punta di malizia: che ne capivano, gli altri, del suo amore per quella donna? Era abbastanza intelligente per rendersi conto che agli occhi del mondo la sua storia poteva apparire banalissima: una passioncella per una ragazza del popolo... Se almeno si fosse trattato di una avventuriera! In questo caso nessuno, o ben pochi, avrebbero pensato a scandalizzarsi delle sue origini; ma egli sposava una donna giovane, ignorante... e per di più innocente, una ragazza che non era mai scesa dalle sue montagne e che lo amava... Niente poteva giustificare un simile colpo di testa da parte di un raffinato. In realtà non era neppure passione, ma qualcosa ch'egli stesso non avrebbe saputo definire se non con la parola *incantesimo*. Lo comprendo. Io non l'ho conosciuta, ripeto, ho visto una sua fotografia, imprecisa, nebulosa, dove s'indovina appena l'ovale allungato del viso, la bocca morbida... Eppure io comprendo. Era il genere di donna che s'incontra di rado una volta nella vita, mai due. Era la donna che io, a cinquantatre anni, non ho ancora trovata... E Dio sa se ne ho viste! — sulla sua bocca la frase era spoglia di ogni iattanza — E Dio sa se ho creduto di amare! Ma... *Tremens factus sum ego*... questo no; ed ormai è troppo tardi...

* *

La storia era tale da impressionare un ragazzo romantico, e infatti colpì la fantasia del giovanotto ancor più di quanto potesse supporre il suo maestro. Per mesi e mesi pensò a quella donna e in estate, messo assieme qualche quattrino, partì per il villaggio dalla bella chiesuola. Salutò gli apostoli calvi dalla barba ricciuta, la Vergine incoronata di stelle e i serafini dalle ali incrociate sul petto; e avviandosi alla porta vide un vecchio seduto nell'angolo presso il Battistero tendergli in silenzio un cappellaccio sdrucito cui gli anni, le intemperie e una piuma di gallo cedrone infilata nel nastro davano un aspetto eroico. Era molto vecchio; anche lui faceva pensare a un apostolo, ma non a quelli gotici, macilenti del coro, a un apostolo barocco dall'occhio bonario e dal ventre arrotondato.

— Siete del paese? — chiese il giovane lasciando cadere qualche moneta nel cappello che non si spostava di un centimetro.

— Ci sto da ottant'anni, signore.

— Allora avrete conosciuto la moglie di Sorens... Davvero! — e lo disse in tono di estatica meraviglia — per quel che ho sentito, era una splendida creatura...

L'altro taceva. Non aveva l'aria sorpresa, però; avvezzo a trattare con forestieri, sapeva che la gente di città è più facilmente stramba che savia; inoltre gli spiaceva dare una delusione a quel bravo ragazzo che seguitava a frugarsi in tasca alla ricerca di spiccioli. Ma la verità innanzi tutto...

— Non era brutta, ma non era una donna straordinaria. Per dire il vero, a noi è sempre parsa una ragazza come tutte le altre...

«Una ragazza come tutte le altre...». «La donna che si incontra di rado una volta nella vita...». Chi aveva ragione? Per quanto non fosse il partito più saggio, forse proprio per questo, il giovanotto preferì attenersi al giudizio dell'allievo di Meissonier.

Lorenzo Moro

L'assassinio di una donna in provincia di Vercelli

Vercelli, 28 febbraio.

A Ronsecco, quattro sconosciuti si presentavano nell'abitazione di Lavanda Sergio, proprietario della rivendita di privative, che però trovavano assente. Dopo aver scambiato poche parole con la moglie di lui, Allais Clementina di anni 27, la uccidevano con due colpi di rivoltella. Pare che i quattro delinquenti, prima di fuggire, si siano impadroniti di 150 mila lire e di varî oggetti di valore di proprietà del Lavanda.

Il ferimento di quattro giovani ad Alessandria

Alessandria, 28 febbraio.

Mentre uscivano da una trattoria, a notte alta, in territorio acquese, i ventenni Pietro Galesio, Lorenzo Olivieri, Davide Ferrari e Adriano Cerea, venivano fatti segno ad una scarica di fucileria. L'Olivieri è moribondo; prognosi riservata per gli altri. Ignoti gli sparatori.

La moglie di un operaio dà alla luce tre bimbi

Alessandria, 28 febbraio.

La casalinga Teresa Castelletti, moglie dell'operaio Carlo Lupano, ha dato alla luce tre bambini: due femmine e un maschio. I tre neonati sono in ottima salute.

ALESSANDRIA. — Investito da un automezzo datosi tosto alla fuga, è rimasto ucciso il contadino Agostino Scapolan, di 74 anni, da Rivalta Scrivia.

VERCELLI. — Multe per mezzo milione e denuncia all'autorità la Commissione provinciale dei prezzi ha inflitto per infrazioni annonarie a numerosi agricoltori, commercianti e industriali.

BORSE

TORINO 28 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red. '07	198 —	198 —	Sip	4100	4000
Red. 3½	140 —	140 50	Seso	1150	1150
» f. p.	140 75	140 75	Marelli	715 —	715 —
Red. 3½	99 95	100 75	Fiat	2700	2710
» f. p.	99 90	100 75	Isolla	320 —	370 —
Red. 5%	107 05	107 05	Savigl.	[illegible]	2000
» f. p.	102 15	102 20	Neb.	1015	1010
Red. 5%	104 —	104 —	Invet	620 —	615 —
» f. p.	104 —	104 —	Mont.	1075	1076
B. T. '49	108 75	108 75	Finsid.	900 —	900 —
» '50 I	108 75	108 50	Ilva	437 —	430 —
» '50 II	108 50	106 50	Ansal.	415 —	410 —
» 51 I	108 80	106 70	Borg.	9000	9000
» 51 II	109 05	109 50	Visc.	9700	9700
» 5% 48	106 50	106 00	Colon.	4400	4400
Ferr. ½	504 —	500 —	Fiasc	1950	1350
It. 5%	500 —	530 —	Cir	665 —	665 —
Elit. ½	537 50	538 —	Schiap	800 —	800 —
Imm. ½	1140	1120	Param	9000	2000
Ist. 4½	1075	1045	Lanas	1050	1050
Tor. 4½	534 —	500 —	Asie	915 —	925 —
» 5% 32	505 —	505 —	Rom.	418 —	418 —
» 5% 37	504 —	509 50	Mon. P.	[illegible]	1975
S. Paol	645 —	650 —	Amiat.	3100	3100
» 3½%	611 —	611 50	Monte	900 —	875 —
Mil. 4	500 —	500 —	Acq. P.	3130	3150
» 4%	505 —	505 —	Zucch.	900 —	900 —
A. Mon.	13 500	13 500	Calce	630 —	630 —
Medit.	2000	2000	Slam	530 —	546 —
Meridi.	3750	3750	West.	2300	2300
N. A. I.	1575	1575	Gilard.	650 —	650 —
Tor. N.	750 —	750 —	Frigt	800 —	800 —
Stella	2000	2000	Saffa	1150	1150
Italgas	109 50	109 —	Talco	2000	2000
Sip	2120	2120	Florio	495 —	495 —
Terni	900 —	900 —	Silos	900 —	900 —
P. C. E.	750 —	740 —	Rinasc.	6000	6030
Valdar.	2000	1000	Beni S.	4000	4000
Mer. El.	2000	2000	Cart. I.	1000	900 —
Sade	1175	1175	Burgo	9725	9810
Unes	300 —	300 —	Fer. B.	2100	2100

CRONACA CITTADINA

Sinistri e sinistrati

Danneggiamento di tappezzerie, stucchi, impianti di luce e di riscaldamento

Non di rado l'inquilino che ha stipulato un contratto di locazione a lunga scadenza, o perchè ha avuto in consegna un alloggio nudo e disadorno, o perchè gli ornamenti non sono di suo gusto, abbellisce a sue spese le pareti ed i soffitti con tappezzerie, stucchi ed affreschi. Ora, in caso di danneggiamento o di distruzione per fatto bellico, si presentano due problemi relativamente al risarcimento: a) se gli abbellimenti danneggiati, e quindi l'indennizzo relativo, appartengano al proprietario dello stabile o all'inquilino; b) se i medesimi abbiano carattere di beni mobili o di beni immobili.

Quanto all'appartenenza, occorre distinguere: gli affreschi in ogni caso, le tappezzerie e gli stucchi in via normale (e cioè sempre quando siano saldamente attaccati alle pareti, in modo da non potersi rimuovere senza notevole deterioramento) appartengono al proprietario dello stabile, si tratta, in tali casi, di ornamenti che hanno perduto la loro individualità e sono diventati, non semplici accessori, ma parti integranti dell'edificio. Anche se sono stati fatti eseguire ed applicare dall'inquilino, a sua cura ed a sue spese, essi sono diventati proprietà del padrone di casa il quale, come proprietario, ha diritto a percepire l'indennizzo. L'inquilino, che ha migliorato e abbellito l'alloggio e che avrebbe avuto diritto di goderlo fino alla fine della locazione, potrà vantare dei diritti verso il padrone di casa, ma non può conseguire l'indennizzo.

Invece nell'ipotesi eccezionale, in cui le tappezzerie in istoffa o gli stucchi fossero stati applicati dall'inquilino, a mezzo di viti e di altri congegni, in modo da poterli separare senza deterioramento nè della parete nè della tappezzeria o degli stucchi, questi, essendo divenuti semplici pertinenze dell'immobile e non parti del medesimo, avrebbero potuto restare proprietà dell'inquilino stesso e a lui essere pagati, in caso di distruzione per fatto bellico.

Quanto alla misura dell'indennizzo, questo dovrà essere adeguato al valore, secondo i prezzi del 1940, se le tappezzerie e gli stucchi costituivano parte integrante dello stabile; dovrà invece commisurarsi al valore, secondo i prezzi vigenti al momento del danno, se costituivano semplice pertinenza o accessorio dello stabile stesso, conservando la propria individualità.

Analogamente, gli impianti per luce e per riscaldamento seguiranno le sorti dello stabile, quanto alla proprietà e quanto alla misura dell'indennizzo, se erano stati incassati ed uniti così saldamente ad esso, da non potersi staccare senza notevole deterioramento; saranno indipendenti dallo stabile e potranno essere indennizzati come mobili, in caso contrario.

Il martirio di Torino

Il Gruppo «Italia e Civiltà», che ormai tutti i torinesi conoscono per le molteplici attività attraverso le quali si manifesta la fede di uomini — artisti e letterati — consapevoli della grandezza dell'ideale al quale hanno consacrato i loro sforzi, ha pubblicato tre quaderni, uno dei quali dedicato proprio alla nostra Torino. «Torino ferita e mutilata» è il titolo; ed indica nel modo più chiaro l'argomento della pubblicazione, che trova nella ricchezza delle fotografie e nella precisione del testo il peso di una schiacciante documentazione. Il catalogo dei monumenti distrutti o danneggiati dai bombardamenti terroristici anglo-americani è aggiornato al 31 dicembre 1944. Quasi tutte le opere d'arte colpite si trovano entro il cerchio della città vera e propria, com'è naturale, essendo esse la testimonianza del successivo sviluppo storico della nostra città, che soltanto in epoca più recente giunse ad allargare il proprio perimetro. I bombardamenti nemici non hanno quindi assolutamente alcuna attenuante, distrussero, per un inesplicabile furore, monumenti degni della ammirazione di ogni uomo, e che nessun contributo potevano dare alla nostra guerra, in mezzo ad essi non obbiettivi militari veri e propri, non depositi, non pretesti insomma per la offesa nemica. E lo sfogliare le pagine e l'osservare quella interminabile sfilata di rovine provoca nel lettore un senso di intima reazione, che è poi lo stato d'animo più propizio all'affermarsi e al crescere di un sentimento di dignità e di indipendenza nazionale.

La chiesa della Consolata, quella di Santa Teresa, quella del Carmine e quella della Santissima Trinità; il Palazzo della Filarmonica, il Palazzo Avogadro e tutta l'intera piazza S. Carlo; l'Accademia Militare, il Palazzo dell'Università, il Palazzo d'Agliano, il Palazzo Chiablese, l'Accademia Albertina; e ancora decine e decine di altri edifici feriti, mutilati o distrutti documentano la ferocia inaudita di una inutile barbarie.

Legato alla nostra città per il soggetto trattato è anche il secondo quaderno di Clemens Heselhaus, che tratta del soggiorno di Nietzsche a Torino, dal grande solitario prediletta. L'autore si vale di una conoscenza sicura dei fatti storicamente accertati e, con il grande amore che lo lega al Nietzsche, riesce a scrivere sull'argomento pagine limpide e profonde.

Una particolare menzione ci sembra poi merita, per l'originalità del pensiero e la profondità dell'argomentazione, il terzo quaderno, nel quale Walter Holz ci parla della «Unità dell'Europa nell'arte». Nel momento attuale ognuno comprende quanto interesse abbia la questione, fino a che punto esista una tale unità anche nella vita spirituale e particolarmente nell'arte figurativa, che manifesta sempre nel modo più puro l'essenza di un popolo e di un'epoca. E con la fede nell'avvenire del nostro continente, l'autore afferma quella nell'arte, che dovrà, con creazioni imperiture, compiere le sintesi della nostra epoca.

Le udienze a Palazzo Cisterna

Il Commissariato straordinario del Governo per il Piemonte comunica:

«L'Alto Commissario per il Piemonte riceverà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. I funzionari autorizzati riceveranno tutti i giorni, eccettuato il giovedì, dalle 10 alle 12».

Commissioni di lavoratori dal Capo della Provincia

Il Capo della Provincia ha ricevuto il Commissario Prefettizio del Comune di Ciriè ed una Commissione di lavoratori di detta località che gli hanno riferito su vari problemi interessanti la popolazione e particolarmente sulla situazione alimentare.

Il Capo della Provincia, nell'apprendere che gli agricoltori del Comune hanno contribuito e contribuiscono volontariamente alle necessità alimentari della popolazione, versando anche una quota del grano di loro spettanza quali produttori, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'alta comprensione dimostrata ai rappresentanti presenti.

Successivamente, il Capo della Provincia ha ricevuto il Podestà ed una Commissione di lavoratori del Comune di Cambiano, che gli hanno prospettato questioni interessanti la popolazione e particolarmente i lavoratori.

Il Capo della Provincia ha inoltre ricevuto il Commissario e la Commissione Interna della «Venchi Unica», che gli hanno prospettato questioni interessanti la categoria ed il funzionamento dell'azienda.

Il listino dei prezzi affisso in ogni mercato

Si porta a conoscenza del pubblico che in tutti i mercati rionali della città sono stati affissi su apposite tabelle fornite dal Comune i prezzi massimi consentiti per la vendita al minuto dei prodotti ortofrutticoli. I compratori sono invitati a prenderne visione per controllare i prezzi richiesti dai venditori i quali dovranno essere denunciati, in caso di infrazioni, all'ispettore del mercati, piazza E. Filiberto 8, telefono 41-253, oppure al vigile di servizio al mercato.

Sparatoria in un'osteria

Due giovani gravemente feriti

Poco dopo le ore 21 di ieri l'altro, nella bottiglieria di proprietà di Giuseppe Giaretti, sita in via Massini 13, il figlio di questi, Gualtiero, di anni 17, veniva a diverbio con tale Nicola Tempesta, pure diciassettenne. Quest'ultimo, che aveva provocato la lite, ad un tratto, con atto fulmineo, estratta una rivoltella, scaricava sul Giaretti alcuni colpi, uno dei quali lo raggiungeva al petto. Il padre del ferito, visto il proprio figlio stramazzare al suolo, scagliava allora una bottiglia contro il Tempesta che tentava di fuggire, ferendolo gravemente al capo. I due sono ora ricoverati con prognosi riservata all'Ospedale San Giovanni.

NECROLOGIO. — E' deceduta all'Ospedale delle Molinette la signora Luisita Ricci ved. Moisio, madre del fotografo de «La Stampa» Aldo Moisio. I funerali avranno luogo alle 14.30 di domani, partendo dallo stesso Ospedale. Al nostro compagno di lavoro che in meno di tre mesi ha avuto il dolore di perdere entrambi i genitori, alla moglie sua, ed alla famiglia del suocero Alberto Berra, direttore della «Gazzetta», porgiamo le più vive condoglianze.

Notiziario della Federazione

Il direttore de «La Riscossa» parlerà domani sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Domani venerdì, alle ore 17,30, nell'Aula Magna dell'Università, verrà tenuta la 2.a lezione della 2.a sezione del corso di preparazione all'economia socializzata. L'ing. Lorenzo Teisldy, direttore de «La Riscossa», tratterà l'argomento: «Capitale, strumento del lavoro».

Il rinnovo delle tessere per gli iscritti al P. F. R. presso la Federazione di Torino si chiude improrogabilmente il 10 marzo p. v. Orario dell'Ufficio Tessere: ore 9-12 e 14-18 per i giorni feriali; ore 9-12 nei giorni festivi.

Assegnazione di combustibile agli stabilimenti industriali

Gli stabilimenti industriali già censiti presso la 1.a Delegazione dell'ex Miproguerra e quelli protetti dalle Autorità Germaniche, che avessero bisogno di legna da ardere o di carbone vegetale per uso industriale nel semestre 1.o aprile-30 settembre p. v. devono farne richiesta su carta intestata al «R.u.k. - Sigla D» presso i Comandi Militari Germanici (Militaerkommandantur) delle singole provincie. Le richieste devono essere distinte e separate per la legna e per il carbone. Due copie di ciascuna richiesta devono essere inviate al Servizio Controllo Tecnico Produzione Bellica, via B. Vittone 5, Torino, se gli stabilimenti risiedono nelle provincie di Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo ed al Servizio C.T. P.B., Circolo di Novara, viale Dante 55, Novara, se lo stabilimento ha sede nelle provincie di Vercelli e Novara. Termine utile per la presentazione delle richieste: 16 marzo 1945. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al S.C.T.P.B., via B. Vittone 5, Torino. Tel. [illegible].

Ricerche di militari

✱ **Sten. Alberti Gaudenzio**, III Batt. Arditi, IV Corpo Armata, P.M. 69 A, il 5 sett. '43 a Domazzo. Scrivere a famiglia Alberti, v. Rosario Sacco, Fossano (Cuneo).

✱ **Cap. magg. del Corpo Alpino Brunero Giuseppe**, si trovava a Spalato il 3 sett. '43, 73 Telegrafisti, P. M. 118. Scrivere a Giuseppina Brunero, via Bernardino Luini 70, Torino.

✱ **Cap. magg. Cinti Renzo**, 302a Batt. mitraglieri, 4ª Comp., Posta Militare 3050, Castelvetrano. Scrivere alla moglie Cinti Alina presso il nostro Giornale.

✱ **Avi. Sperone Luigi**, Div. «Torino», Autodrappello, P. M. 155, in Russia. Scrivere Fam. Sperone, v. Nelva 12, Torino.

✱ **Caporale Bongiovanni Angelo**, P. M. 75, il 3 sett. '43 al Deposito di Sassari. Scrivere a Fam. Bongiovanni, via Cibrario 4, Torino.

✱ **Caporale Perone Costantino Felice**, 60 Rgt. Genio, Cp. Antincendi, P. M. 119, l'8 sett. '43 in Corsica. Scrivere a Fam. Perone, c. Vigevano 27, Torino.

✱ **Sold. Corsan Claudio Giovanni**, cl. 1911, il 5 ag. '43 a Bari per imbarcarsi per la Grecia. Scrivere a Fam. Corsan, Cailliano (Asti).

✱ **Serg. magg. Bosso Francesco**, cl. 1910, 1.o Rgt. Art. Alpi., II. M. V Gruppo Aosta, P. M. 900, l'8 sett. '43 in Montenegro. Scriv. alla moglie Bosso Cassoli Luisia, v. Cottolengo 75, Vinovo.

✱ **Alp. Falchero Angelo**, cl. 1921, Bat. Fenestrelle, 28.a Cp., P. M. 202, l'8 sett. '43 in Montenegro. Scrivere a Famiglia Falchero Francesco, Tetti Valbè, Grinzane.

✱ **Cap.le Daniele Giovanni**, 539 Rg. Cost., 1.a Cp., P. M. 200, l'8 sett. '43 in Corsica. Scrivere a Fam. Daniele-Arrigone, v. Angelo Capello n. 5, Torretta Piemonte.

✱ **Interpreti lingua tedesca**, uomini e donne, sono richiesti per il Piemonte e Liguria dall'Ispettorato Militare del Lavoro, [illegible]. Presentarsi via Mario Gioda 58, Torino.

OSCURAMENTO: 18,35-6,25

Seguendo la Cronaca

DOVE ANDIAMO?

Fra un appuntamento e l'altro c'è sempre una mezz'ora che si può passare piacevolmente alla **LIBRERIA FABER** via 24 Maggio 16 dove tutto è a disposizione degli amici del libro.

MODELLI - CREAZIONI in tela e carta **Ditta Mazzà**, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e Confezioni, p. Lagrange 9, tel. 43-481.

CANTA DA MACERO Questo magazzino, autorizzato dall'Endirot, ne fa acquisto garantendone la macerazione. Via Piossasco, 17 - Tel. 72-941.

MOBILI 900? CLASSICI? ricordate: **Mobilificio Da Maria**, via S. Massimo 47. Primaria esposizione di camere, sale, cucine, ingelli, ai migliori prezzi. Facilitaz.

COMPRA - VENDITA TITOLI Acquistansi aperture di azioni e titoli a mercato ristretto. **Istituto Commissionario Italiano** Piazza Paleocapa 2, tel. 51-611.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove creazioni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: «I Monfrin - Edizione 1945».

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra di pitture alpine - Orario: 14,30-18.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Mazzini 9: Mostra scultore Audagna, ore 10-12,30 e 15-18,30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 136 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

TEATRO DEL POPOLO

Oggi giovedì, alle ore 17, Bacol, Gian Giacu, Nalà, Ciochet nella commedia musicale «I MONFRIN — Edizione 1945» di Lugar e Bilgiac.

I biglietti sono in vendita a «La Stampa» in via Roma.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «24-7-23» Una moglie per me, Marina v. Dittmar. 18,30
AMBROSIO: «Imputato alzatevi!» comicissimo. Ultimo 18,45.
CORSO: «Collana della principessa» con Paul Hörbiger. Ult. 18,30.
SUPERCINEMA: Quartiere latino Bernard Lancret, B. Brunoy. 14,30
Nazionale: Quel diavolo di ragazza D. Darrieux, L. Baroux. Successo.
TORINO: «Voce senza volto», Manurita, Apert. 13 - Ult. 19,30.
DORIA: «Mia moglie è fatta così»
ALPI: ap. 14: «Caffè viennese».
ASTI: «Amore imperiale», Ferida.
ELISEO: «Il fatuatoo, Fernandel.
AQUILA: «Addio amore!» e Var.
Palermo: 14: Prigioniero di Gorod
Imperiale: Serata al Circo Peter.
Moderno Figlia del vento. Var. Gabordi e Settimana della canzone.
FREJUS: «Non ti lascio più» e Varietà ore 15,40 e 18,40.
DORA: Pensionato di ragazze. Var.
SOCIALE: Addio, amore! U. 19.30
RADIUM: «Addio, amore!» e Var.
BRESCIA: Battaglia di donne. Var.
PO: «Non c'è bisogno di denaro».
OLIMPIA: «Notte d'incanto» Javor
MILANO: «Assedio fortezza Osaka»
ROMANO: «Il vincitore». Birgel e Rivista «Isolina Marzabotto».
Ermitage: Donna della montagna.
COLOSSEO: Donna della montagna
Astra: «Una romantica avventura»
LUX: «La parola alla difesa» Heinrich George, Fernau. U. 18,40

SORANI al CORSO AEROPORTO

Due vicende d'amore, abilmente inserite nella virile, schietta, drammaticissima evocazione d'un periodo della nostra storia recente, pongono su di questo film un gentilissimo accento di grazia sentimentale, dando vita ad un'azione alternante a episodi epici, delicati brani passionali. Prodotto dalla *Vittoria film* e realizzato con acuta sensibilità da *Piero Costa*, questa esclusività «Enic 1945» è interpretata con simpatica naturalezza da una balda schiera di giovanili interpreti, tra i quali particolarmente si distinguono: *Anna Arena, Carlo Minello, Attilio Dottesio, Clara Zanni, Silvio Bagolini, Piero Carnabuci, K. Steiner*.

Elio DORIA e FILMUNIONE due nomi e due successi col delizioso film: «*Mia moglie è fatta così*» *Fifie Mayerhofer* e *Hans Söhnker*.

QUI SI SEGNALA UN AVVOCATO ECCEZIONALE

E' quello che ha difeso il solo gioielliere Fabian imputato dell'assassinio di una galante attrice del varietà. Di che cosa è stato capace questo avvocato straordinario, letteralmente schiacciato dalle prove di colpevolezza del suo cliente, il pubblico vede con stupore, ammirazione ed enorme interesse nel film *La parola alla difesa* da una settimana trionfante al *Lux*. L'avvocato difensore ha un rilievo sorprendente nella magnifica interpretazione del grande attore *Heinrich George*.

LA DONNA DELLA MONTAGNA al COLOSSEO ed all'EXCELSIOR

Da oggi la contemporanea del grande film *Lux* tratto dal romanzo *Giganti innamorati*.

Marina Berti ed altri ottimi attori sono gli interpreti di questa appassionante vicenda d'amore che si svolge sullo sfondo del maestoso Cervino.

ADDIO, AMORE!

Da oggi ai Cinema: *Sociale* e *Radium* proseguono le fortunate repliche di questo passionale capolavoro della cinematografia [illegible]. Presentazione *Lux-film*.

VOCE SENZA VOLTO

al *Torino*. La più originali trovata di un soggetto comico dànno lo spunto per farci sentire le belle canzoni di Giovanni Manurita.

Imminente *Elfie Mayerhöfer* in: «*Avventura di Butterfly*».

QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA

della *Darrieux*, dopo dieci giorni di maurità è ancora al *Nazionale* per offrirvi la più grande scorpacciata di sonorissime risate.

Per furto di un quintale di sale in danno di Vittorio Vincenzi, abitante in via Domodossola 6, l'Ufficio di P. S. di San Paolo ha tratto in arresto Davide Casale fu Giuseppe, d'anni 46, abitante in via Cagliari 26, denunciandolo per furto aggravato. E' stato anche denunciato per incauto acquisto Maggiorino Grasso fu Serafino, d'anni 34, dimorante in via Revello 23.

TEATRI

"I Mònfrin, edizione 1945,, al Teatro del Popolo

Oggi, alle 17, iniziandosi la serie delle manifestazioni spettacolari organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Torino sotto la denominazione «Trenta giorni col Dopolavoro», esordisce al Teatro del Popolo la nuova Compagnia del Monferrino, diretta da Bacol, che rappresenta *I Mònfrin, edizione 1945*, commedia musicale in tre atti, di Lugar e Bilgiac, con musiche del maestro Pasquale Palumbo, che viene interpretata oltre che dal Bacol e da altri quattro monferrini: Ciochet, Gian Giacò, Nalò e Vigiña, da Luisa Roda, Delina Zan, Giovanni Bondi, Nino Galizio, Cesare Carrera e Medardo Orecchia. Alla rappresentazione prende parte anche la nota orchestrina di venti fisarmoniche diretta dal maestro Doglio. La vendita dei biglietti ha luogo nel Salone de *La Stampa* in via Roma e, all'ora dello spettacolo, alla biglietteria del teatro.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8.30-10: Musica riprodotta - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto della pianista Lidia Viola - 13,30: Complesso diretto dal M.o Abriani - 15: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 17,40: Saluti ai familiari residenti nella R.S.I. - 19: Trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra - 19,30: Lezione di lingua tedesca - 20,30: Grande spettacolo vario - 21,30: «Così è se vi pare», tre atti di Luigi Pirandello.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Ieri a Genova ha avuto luogo la cerimonia funebre in suffragio di

Carlo Unger di Löwenberg
Capitano di Fregata M. R.

e

Silvio Fellner
Capitano di Corvetta M. R.

caduti in servizio per tragica fatalità il 19 agosto 1944.

A ricordo e conforto di quanti li conobbero e stimarono. 1183

Stamane improvvisamente mancava ai suoi cari

De Marchi Domenica
ved. CULASSO

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Maria** col marito **Oliotta Vittorio**, **Antonio** (in Somalia), **Ludovica**, **Rina** col marito **Aragno Tommaso** e famiglia, **Modesta**, **Panziano**, **Dària**, **Geom. Guido** con la moglie **Rita Rolando** e bimbi, **Michelino** (in Somalia), la sorella **Luisa De Marchi**, la cognata **Clotilde Eugenia** ved. **De Marchi**, nipoti e parenti tutti.

Saluzzo, 27-2-1945.

I funerali avranno luogo in Saluzzo giovedì 1º marzo alle ore 9 partendo da corso 26 Ottobre n. 38. 11839

Il 24 febbraio, in Borgo d'Ale dov'era sfollato, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Monateri Domenico fu Felice

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la moglie **Colomba Feltrina**; le nipoti **Teresa Druetto**, **Emma Aissa**, **Angiolina Natta** e rispettive famiglie; la cognata **Angela Cosiglio** ved. **Monateri**; i cugini, parenti tutti e l'affezionata **Ida Toso**.

In attesa del trasporto a Torino, la cara salma riposa a Borgo d'Ale nel sepolcreto della famiglia **Crittino** e dott. **Domenico Monateri** le quali furono prodighe, verso l'Estinto, di amorevoli cure e affettuosa assistenza. (11817

Il 2 febbraio in Moncalieri dopo penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Cambino Clotilde
ved. PACOTTO

Angosciati ne dànno doloroso annuncio la sua adorata figlia **Maria** con il marito e parenti tutti. 11844

Le Messe di trigesima verranno celebrate in Torino il 3 marzo ore 10 Chiesa S. Carlo, in Moncalieri il 5 marzo ore 8 Parrocchia.

Moncalieri, villa Aurelia.

Il 21 febbraio 1945 è improvvisamente mancata l'anima buona e laboriosa di

Secondina Bosco n. Carone

A funerali avvenuti ne dànno angosciati il doloroso annuncio: il marito **Carlo**, il figlio **Edmondo** con la consorte **Rosalia**, le figlie **Agostina** ved. **Zanotto** ed **Alba** col fidanzato; la sorella **Lina**; i nipoti e parenti tutti. 11846

Salussola, 28 febbraio 1945.

Il 23 febbraio è deceduto in Rivodura, dove riposa.

Manfredo Saiotti

Per attenersi alle sue volontà si dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. (A

UNA PREGHIERA

Torino, via XX Settembre 35.

Il giorno 24 febbraio è mancato nella sua residenza di Moncalvo il

N. H. Dott. Avv.

Cesare Augusto Manacorda

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti vollero esserle vicini nell'ora dolorosa. 000

Moncalvo, 27 febbraio 1945.

Dopo lunghe sofferenze è deceduto in Roma l'11 luglio 1944, lontano da tutti i parenti, il

Dott. Moino Francesco

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti e rispettive famiglie che Lui tanto amava. (11726

Torino, via Porta Palatina 2.

La moglie **Quaglia Margherita** ved. **Vialo**, la suocera **Anna Costantino** ved. **Quaglia**, l'affezionata collaboratrice **Somaria Caterina**, ringraziano tutti i buoni che vollero partecipare al loro immenso dolore per la perdita del loro Caro indimenticabile

Ercole Vialo

In particolare ringraziano la Fiat, Soc. Costruzioni, il Consorzio Fabbricanti Laterizi, l'Impresa Bargetto, gli inquilini, che di presenza o con fiori espressero la loro partecipazione al grande dolore.

La Messa di trigesima avrà luogo giovedì 22 marzo 1945, alle ore 11 nella Chiesa di San Carlo.

Pompe Funebri Costa - Tel. 46-612

La vedova ed i figli del compianto

Vittorio Candellero

profondamente commossi delle grandiose dimostrazioni d'affetto tributate al loro Caro, ringraziano in modo particolare il Comando e le varie Sezioni dei Vigili Urbani e tutti coloro che con la loro presenza o scritti parteciparono al loro dolore. (A

Nell'impossibilità di farlo individualmente, i famigliari del caro

Cagliano Dionisio

ringraziano gli amici, i conoscenti e tutti quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore. (11856

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di

Icardi Carlo

è stato erroneamente omesso: la sorella ed i nipoti. (11835